

urbanistica
online

DOSSIER

CITTÀ PUBBLICA E NUOVO WELFARE

UNA RETE DI RETI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

022

**Rivista
monografica
online**

ISBN: 978-88-7603-226-4
Euro 8,00 (Ebook)

INU
Edizioni

a cura di
L. Ricci
F. Crupi
A. Iacomoni
C. Mariano

***CITTÀ PUBBLICA
E NUOVO WELFARE
UNA RETE DI RETI
PER LA RIGENERAZIONE URBANA***

a cura di
**L. Ricci
F. Crupi
A. Iacomoni
C. Mariano**

Nuova questione urbana e nuovo welfare. Una rete di reti per la costruzione della città pubblica L. RICCI	5
Rete di reti e sperimentazione per la rigenerazione. I contributi F. CRUPI, A. IACOMONI, C. MARIANO	10
Parte I Rete degli assetti istituzionali e della governance, dei riferimenti giuridici, normativi, regolamentari e degli strumenti	17
Rigenerazione urbana e politiche per un nuovo welfare: le sfide e gli strumenti dell'urbanistica nell'attuazione di Agenda 2030 GABRIELLA PULTRONE	18
Rigenerazione e spazio pubblico. Verso una nuova concezione degli standard urbanistici DOMENICO PASSARELLI	24
Ripensare la pianificazione per città più sostenibili e diffuse FERDINANDO VERARDI	29
Welfare urbano e riforma istituzionale di Roma Capitale MARIA CHIARA ROMANO	33
Il Contratto di Fiume del Tevere come strumento di welfare urbano ANTONELLA GALASSI, LAURA CLERICI	39
Parte II Reti di servizi pubblici e privati, di spazi e di attrezzature pubbliche per la salute, per l'istruzione, per la cultura	43
Costruire la città pubblica. Nuovi standard per un nuovo welfare FRANCESCO CRUPI	44
Welfare urbano. Per una concezione sistemica della città orientata all'integrazione tra funzioni CARLO VALORANI	50
La ricostruzione del centro Italia: quale strategia eco-solidale FABRIZIO CUMO, ELISA PENNACCHIA E ADRIANA SFERRA	57
Parte III Reti infrastrutturali per la mobilità sostenibile pubblica e per l'inclusione sociale	63
La dimensione urbana e le relazioni spaziali del welfare urbano FRANCESCA MORACI, FRANCESCO KARRER, CELESTINA FAZIA E MAURIZIO FRANCESCO ERRIGO	64
Access City Award. Azioni e soluzioni per città inclusive e accessibili TIZIANA FERRANTE, TERESA VILLANI	69

Infrastrutture, mobilità e territorio storico. Strumenti e risorse per un rilancio sostenibile MARIO CERASOLI, BRUNO MONARDO, CHIARA RAVAGNAN E CARLO VALORANI	76
Il ruolo della mobilità nella costruzione della Città pubblica. Strategie e strumenti per la città metropolitana di Napoli CHIARA AMATO	83
Rigenerazione e valorizzazione del patrimonio urbano nella progettazione sostenibile delle infrastrutture per la mobilità MARCO VIGLIOTTI	88
Parte IV Reti connettive del verde e delle acque per il funzionamento ecologico e per la rigenerazione delle risorse fondamentali	93
Green new Welfare per Città sostenibili: Linee Guida, Best Practices, Azioni d'intervento FABRIZIO TUCCI, ALESSANDRA BATTISTI, VALERIA CECAFOSCO	94
Reti verdi e blu per la rigenerazione delle periferie pubbliche IRENE POLI E SILVIA URAS	106
Rigenerare i territori costieri. Servizi ecosistemici per un nuovo welfare lungo il litorale laziale FRANCESCA ROSSI	113
Paradigmi ecosistemici per il nuovo welfare urbano. Il caso dell'area Basse di Stura a Torino CAROLINA GIAIMO, LUCA LAZZARINI, GIULIO GABRIELE PANTALONI	118
Cambiamenti climatici e fragilità territoriali. Le sfide per un nuovo welfare urbano MARSIA MARINO	126
Parte V Reti storico-morfologico-funzionali di valorizzazione e riconfigurazione delle emergenze, degli spazi aperti, residuali e dismessi	133
Telai e tasselli resilienti per il welfare urbano della città contemporanea PAOLO GALUZZI, PIERGIORGIO VITILLO	134
Il progetto del suolo/sottosuolo nella rigenerazione della città contemporanea ALESSANDRA DE CESARIS	141
Città storica e welfare urbano. Strategie di rigenerazione per i centri storici di Taranto e Palermo GIULIA BEVILACQUA	146
Il progetto urbano incrementale e collaborativo come strumento di riequilibrio territoriale FRANCESCO ALBERTI, FRANCESCO BERNI	151

Parte VI Reti di comunità per la gestione dei beni comuni, per la rivitalizzazione socio-economico e culturale, per l'inclusione sociale	159
Cambiamento di ruolo dei servizi pubblici: la cooperazione con le attività community-based e il contributo della finanza a impatto sociale MARIA BEATRICE ANDREUCCI	160
La prospettiva socio-spaziale nell'analisi delle disuguaglianze urbane ROSSANA GALDINI	166
Strategie integrate di governo del territorio. Un'analisi dell'esperienza di rigenerazione urbana della Città Metropolitana di Roma SILVIA DE NARDIS	171
Immigrazione e welfare urbano FRANCESCO ALESSANDRIA	175
Il welfare urbano attraverso cultura e mixité sociale. Gli esempi di Medellín e Parigi TIZIANO INNOCENZI, CHIARA POMPEI	178
Il modello integrale di gestione dell'Infrastruttura GMI applicato al progetto per la riqualificazione del "Boulevard Spalenberg" GAETANO CASTIELLO	182

Telai e tasselli resilienti per il welfare urbano della città contemporanea

PAOLO GALUZZI¹ E PIERGIOORGIO VITILLO²

Resilient frames and dowels for the urban welfare of the contemporary city

Abstract

What can be the real contribution of the urban regeneration processes to the construction of a reformed and sustainable urban welfare of the contemporary city, in order to guarantee the right to housing for the many local communities? Welfare as a structuring component of an integrated and multi-scalar urban regeneration strategy, which goes beyond the quantitative conception of traditional urban planning standards for the benefit of their effective acquisition, realization, management, use. The article debates these issues, structuring them into three parts. The first one reflects on the urban regeneration processes of the contemporary city; in particular on the processes built starting from the bottom, from a patient listening and participation process the aim is not losing history, geography, or the knowledge of the places; as well as trying to reduce social injustices; and to activate a preliminary triggering phase of the preferable social uses. The second part thinks about the construction of a frame and meaningful pieces of the regeneration processes, identifying relationships and performances rather than spatial configurations. This is reachable through a frame-program, to be implemented also at different times, which identifies some resistances and the supporting structure of the project (its dominant spatial figure), combining flexibility and identity, approving future transformations and ensuring the quality of the urban system in its development process; a frame on which to insert punctual interventions (resilient pieces), which contribute to its realization, that

¹ Professore Ordinario, Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, Sapienza Università di Roma, paolo.galuzzi@uniroma1.it

² Professore Associato, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano, piergiorgio.vitillo@polimi.it

can also change over time as the social and physical structures change. The third part stresses the issues raised by using two real design approaches that experimented with the construction of frames and resilient pieces: an international ideas competition (Open Taranto – Città Vecchia 2016), a Call for ideas (Milano – Bovisa 2017).

1 | Rigenerazione urbana e città contemporanea

Se saremo in grado di rigenerare la città contemporanea dovremo essere capaci di costruire, fuori dalle retoriche rassicuranti, pratiche semplici e convincenti di rigenerazione, culturalmente e disciplinarmente fondate (Musco, 2009; Oliva, 2014; Galuzzi, Pareglio, Vitillo, 2018); capaci di costruire relazioni tra le molteplici componenti che la rigenerazione porta con sé; nonché di tradurle in azioni integrate alle scale di intervento più appropriate (Oliva, Ricci, 2017): attivando una strategia integrata e multi-scalare di rigenerazione urbana (Ricci, 2009; Mariano, Ricci 2019), che superi la pur nobile concezione quantitativa degli standard urbanistici di tradizione a vantaggio della loro effettiva acquisizione, realizzazione, gestione, fruizione (Galuzzi, Vitillo, 2008; Galuzzi, Oliva, Vitillo, 2019). E che riesca a stringere insieme due dimensioni: la rigenerazione dei tessuti urbani, la rigenerazione del benessere degli individui (la qualità della vita e dell'abitare). L'urbanistica è oggi quasi esclusivamente gestione quotidiana della città esistente, insieme intervento intensivo per il rinnovo funzionale e sociale dei tessuti urbani e per la riqualificazione statica ed energetica del patrimonio edilizio; un insieme di azioni ordinarie e diffuse (di cura) di e azioni straordinarie e intensive (di rigenerazione), orientate verso un modello di sviluppo realmente sostenibile e non solo di crescita materiale. Prendersi cura della città richiede sempre più l'azione dell'abitare, per realizzare una rinnovata qualità degli spazi, per sostenere condizioni di benessere individuale e collettivo, per alimentare stili di vita salutari e sostenibili (Vanore, Triches, 2019). Un concetto che sovverte l'idea di autorialità intesa come riconoscibilità del progettista, ma si propone come rinnovata attitudine alla cura dei luoghi, intesa come capacità di interpretare i contesti e mediare la costruzione di un percorso interpretativo e progettuale allargato, nel quale riconoscersi collettivamente (Terracciano, 2014); intervenendo quando e dove è necessario, con la massima economia e sfruttando il più possibile le tendenze naturali (Eco, 2007), con scelte aperte e reversibili: interpretando il progetto come metodo di identificazione e di trattamento della memoria dei luoghi, di apprendimento delle strutture permanenti, di cooperazione multisettoriale e multidisciplinare (Clementi, 1985); capace di dispiegarsi nel tempo, adattarsi alle circostanze e sfruttare le risorse disponibili, muovendosi a differenti livelli per costruire quadri, regole, progetti e azioni, all'interno di un processo che non

persegue un obiettivo univoco e prestabilito, ma che si ridefinisce nel mentre (Gabellini, 2010).

Le soluzioni standardizzate di edilizia sociale della pur nobile tradizione del “modello moderno” non bastano più: il diritto alla casa e gli interventi per il *welfare* abitativo corrispondono a una nuova “funzione di benessere sociale” (Calafati, 2014), prendendo atto di una nuova questione urbana fondata sulle disuguaglianze sociali (Secchi, 2011); e mettendo in campo “politiche molto sociali” per il segmento trascurato dei bisogni abitativi (Tosi, 2017; Bricocoli et al., 2019) in grado di ridurre le ingiustizie (Soja, 2010). Esercitando un paziente processo di ascolto e partecipazione sui temi del *welfare* urbano locale (Bertell, De Vita, 2013), finalizzato a non perdere né la storia, né la geografia, né le conoscenze situate dei luoghi (Vicari Haddock, Moulart, 2009); e di attivare, al contempo, una fase preliminare di innesco degli usi sociali preferibili (Cottino, Domante, 2017; Inti, 2019); con una comunità che impara e si rende responsabile (Wade, 2012), valorizzando un rinnovato approccio alle capacità (Kuklys, 2010; Alessandrini, 2019).

2 | Costruire una cornice e tasselli di senso

Posizione da molti condivisa è che occorra abbandonare pretese e ambizioni di universalità (spaziale e temporale) dei comportamenti: le città sono organismi viventi, un groviglio di reti costruite dall’agire d’innomerevoli, imprevedibili e caotici attori (Amin, Thrift, 2016). Le cose abitano il disordine (accadono): non si tratta necessariamente di un bene, ma è un fatto irriducibile; ma dall’incertezza si può guadagnare, traendo vantaggio dal cambiamento e dalla perturbazione; e perché ciò avvenga, occorre favorire la coesione sociale (Cecchini, Blečić, 2016). Non è però mutata la necessità sociale di governare i processi, utilizzando un dispositivo generale, comunque denominato; favorendo i buoni comportamenti e penalizzando le cattive pratiche (Thaler, Sunstein, 2008); è semplicemente mutata l’idea che ciò possa avvenire per volontà demiurgica di un decisore: le trasformazioni, la definizione di visioni e obiettivi comuni, la costruzione del bene comune, hanno bisogno di un processo che accompagni la realizzazione e la gestione delle politiche e dei progetti. Questa ineludibile condizione della città contemporanea può essere affrontata individuando relazioni e prestazioni prima che prefigurazioni spaziali (Oliva, 2002), promuovendo e sostenendo relazioni urbane, che affidino alla socialità il compito primario di qualificare i luoghi in termini di urbanità e sicurezza. Le condizioni di incertezza, di tempo e di definizione dello spazio, richiedono nuovi modi e stili di lavoro, da perseguire attraverso documenti e dispositivi che accompagnino e presiedano le successive attività di progetto: la finalità è determinare *contesti di favore* in grado di metabolizzare il cambiamento e di accogliere le modificazioni nel tempo inevitabilmente lungo delle trasformazioni urbane.

In che modo? Definendo un *telaio-programma*, da attuare anche in tempi differenti, che individui alcune linee di forza e resistenza, la struttura portante del progetto - la sua figura spaziale dominante -; che coniughi flessibilità e identità, accogliendo le trasformazioni future e garantisca la qualità del sistema urbano nel mentre del suo sviluppo (Galluzzi, 2010); una *cornice-armatura*, su cui innestare interventi puntuali (*tasselli resilienti*), radicati nei contesti, processuali, adattativi, che concorrono alla sua realizzazione e il cui destino può anche mutare nel tempo al cambiare degli assetti sociali e fisici (Arcidiacono et al., 2017). Un progetto che viene, quindi, declinato e praticato come processo, che si svolge a più livelli e coinvolge molti attori, anche istituzionali (Mantini, 2013), non come prodotto che disegna in modo preciso e definitivo la strada del futuro; operando concretamente per selezionare azioni e percorsi che attraversino i “futuri possibili” e le conducono verso “futuri desiderati”.

È mutato il concetto stesso di previsione; un cambiamento che non è la presa d’atto dell’impossibilità di costruire “futuri desiderati” - atteggiamento che sancirebbe la fine del progetto -, ma la consapevolezza della necessità di operare sui “futuri possibili” (Palermo, 2009).

Lo scopo non è la previsione in sé, ma la costruzione di senso e la conoscenza delle possibili traiettorie future, nelle quali i soggetti si riconoscano e delle quali si possano appropriare (Wade, 2012), favorendo un *capability approach* che recuperi la città all’agire sociale (Alessandrini, 2019). Lavorando su alcune caratteristiche costanti: modularità, dimensione controllata, reversibilità, sobrietà, uso temporaneo, contrasto all’appropriazione privata della rendita, equità, sviluppo delle capacità, garanzia del diritto alla città per tutti. Curare, gestire, valutare, più che predire e dimensionare.

3. | Sperimentare strategie radicate nel contesto, processuali, adattative

Sono di seguito presentati due approcci progettuali concreti che, seppur con obiettivi e strategie differenti, hanno messo in campo la costruzione di telai e tasselli resilienti, sono fortemente radicate nei contesti, marcatamente processuali, dichiaratamente adattative: il progetto *Civitas Maris* presentato al Concorso internazionale d’idee *Open Taranto*. Città Vecchia; la proposta *Bovisa Connection. Tasselli urbani per scenari resilienti*, presentata per la *Call for ideas*. Bovisa. *Un parco per la ricerca e il lavoro*.

3.1 | Open Taranto. Città Vecchia

Open Taranto, un Concorso internazionale di idee (2016-2017), finalizzato alla riqualificazione della Città Vecchia della Città, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto, gestito da Invitalia nell’ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo per l’area



Figura 1 | Civitas Maris. Contesto e paesaggi (Elaborato 01 del Concorso)

di Taranto³. Il progetto *Civitas Maris*⁴ ha messo al centro della proposta la valorizzazione delle straordinarie identità della città, storiche ambientali e paesaggistiche: un palinsesto geografico - ambientale da disvelare.

Il metodo. Mettere al centro la storia e il paesaggio. Il paesaggio e la storia sono considerati le matrici dell'identità locale, facendo perno su un'innovativa rete di mobilità sostenibile; promuovendo un'interazione virtuosa di resilienza ambientale e sociale, accessibilità diffusa e interventi puntuali di rigenerazione. Il progetto ha inteso disvelare l'identità straordinaria (storica, ambientale, paesaggistica) della Città Vecchia, assecondando e mettendo in rilievo le eccezionali linee di forza esistenti. Orientare l'in-

³ Il Concorso, che ha visto la partecipazione di 18 raggruppamenti, è stato vinto da *Mate Società Cooperativa*; secondo classificato *Stefano Boeri Architetti*; terzo classificato *SB Arch. - Studio Bargone Architetti Associati*.

⁴ Il gruppo di progettazione di *Civitas Maris*, coordinato da Federico Oliva, era composto da diversi specialisti: ingegneria, mobilità e infrastrutture, paesaggio e ambiente, storia e restauro, archeologia, sviluppo locale e rigenerazione, valutazione economica delle trasformazioni, processi partecipativi, comunicazione e marketing urbano (Giovanni Bottini, Fabio Cerino, Cosma Chirico, Vito Crisanti, Patrizia De Luca, Vincenzo De Palma, Solvia De Vitiis, Claudia Graniglia, Salvatore De Luca, Antonio Laghezza, Maristella Loi, Pierluigi Passero, Vito Peragine, Serena Piroddu, Francesco Rotondo, Cristian Zanelli).

terpretazione al futuro della Città vecchia verso la rigenerazione del mosaico urbano, ambientale e paesaggistico, apre la prospettiva di una nuova economia e al rafforzamento di antiche e rinnovate attività e professioni; che interpretino con intelligenza il cambiamento, sfidando la contrazione economica dei settori tradizionali maturi. Promuovendo nuove economie, da ricercare nella storia e nell'identità della Città Vecchia, un tessuto economico in sintonia con la vita civile e l'esperienza collettiva maturata dalla comunità (*Civitas Maris*); riconciliandola con il proprio presente, restituendole il senso della propria storia e identità e della cultura materiale e immateriale della pesca; un insieme di saggezza e codici locali, semplicemente da disvelare.

L'insesco. Un insieme incrementale di progetti fattibili. Sulle quattro linee di forza del progetto (i due *Waterfront*, via Duomo, via di Mezzo), s'innestano gli specifici ambiti della rigenerazione urbana, tasselli del nuovo mosaico urbano della *Civitas Maris*: un insieme incrementale di progetti fattibili sostenuti da semplici regole accordate con il telaio di scelte, cui dar forma anche aperta nel tempo.

L'Ecologia del paesaggio. L'isola dei due Mari. Il Golfo di Taranto per il Mar Grande e il profilo ambientale e paesaggistico dei due seni per il Mar Piccolo, si configurano come un'imponente cornice paesaggistica e ambientale che inanella sistemi infrastrutturali e potenzialità urbane.

L'ecologia delle relazioni. Il ponte abitato. La Città



Figura 2 | Civitas Maris. Rigenerazione urbana. Tattiche e strategie (Elaborato 02 di Concorso)

vecchia è un “ponte” fra due parti di città, che oltre a unire differenti tessuti urbani, mette in relazione e connette differenti sistemi ambientali e infrastrutturali: il cuore abitato, pulsante e vitale della città intera. *L'Ecologia delle stratificazioni. Civitas Maris.* La Città vecchia è un insieme di siti pluristratificati, che identificavano una città alta (nobiliare) e una città bassa (popolare), che il progetto integra con un sistema di reti, che condensano e alimentano gli stili di vita delle popolazioni che abitano la Città vecchia: diversi contesti reticolari, rappresentativi di differenti stili di vita e d'uso.

3.2 | Call for ideas. Bovisa. Un parco per la ricerca e il lavoro

La Call (2017) rappresenta l'esito di un percorso di collaborazione tra il Politecnico di Milano e il Comune di Milano che ha riguardato il futuro dell'area della Bovisa Gasometri. Le attività hanno coinvolto 130 docenti e ricercatori del Politecnico, organizzati in dieci gruppi⁵. La Call ha, inoltre, svi-

luppato riflessioni sui temi fondativi del progetto urbano, le forme di innesco e il governo del processo di rigenerazione (Moro, 2017). Il Piano di Governo del Territorio (PGT, 2012) prevede lo sviluppo sinergico dell'ampliamento del Campus del Politecnico e la realizzazione integrata di un polo scientifico e tecnologico per l'innovazione e la ricerca applicata; assieme alla realizzazione di un nuovo quartiere caratterizzato da un innovativo mix di usi urbani, che sia in grado di aggiungere qualità all'intervento complessivo, sotto il profilo dell'abitare urbano; e di favorire il dialogo e l'integrazione del nuovo quartiere con la vivace realtà urbana del contesto storico e consolidato del quartiere della Bovisa. Il programma prevedeva la costruzione per fasi del nuovo Campus universitario, corrispondenti alla delocalizzazione e al trasferimento graduale e per fasi di alcuni Dipartimenti oggi insediati nel Campus Leonardo. La richiesta alla base della Call poneva alcuni ambiziosi obiettivi: costruire una visione di insieme sufficientemente flessibile e articolata da

⁵ Bovisa Connection. Tasselli urbani per scenari resilienti (referente: Andrea Arcidiacono), Oltre Bovisa. Paesaggi in movimento (referente: Guya Bertelli), Les Folies Bovisa. Nuovi paesaggi urbani per la Ricerca, la Residenza e il Lavoro (referente: Alessandro Biamonti), The Waste Land. Il Politecnico alla Bovisa nel parco industriale dei Gasometri (referente: Domenico Chizzoniti), L'Île de la Cité. Il disegno degli interni urbani come strategia d'intervento (referente: Luciano Crespi), La Strada Nuova della città. Il

ruolo fondativo della natura nei processi di trasformazione urbana (referente: Adalberto De Bo), Ricomposizioni selettive. Tre scenari per un parco, Bovisa 2016 (referente: Francesco Infussi), Un nuovo insediamento urbano (referente: Raffaella Neri), Le particelle elementari. Spazi pubblici, giardini e nuovi scenari architettonici per il campus dei Gasometri (referente: Alessandro Rocca), Università e città in scena. Il Campo dei Gasometri “nuovo porto” sulla direttrice nordovest (referente: Angelo Torricelli).

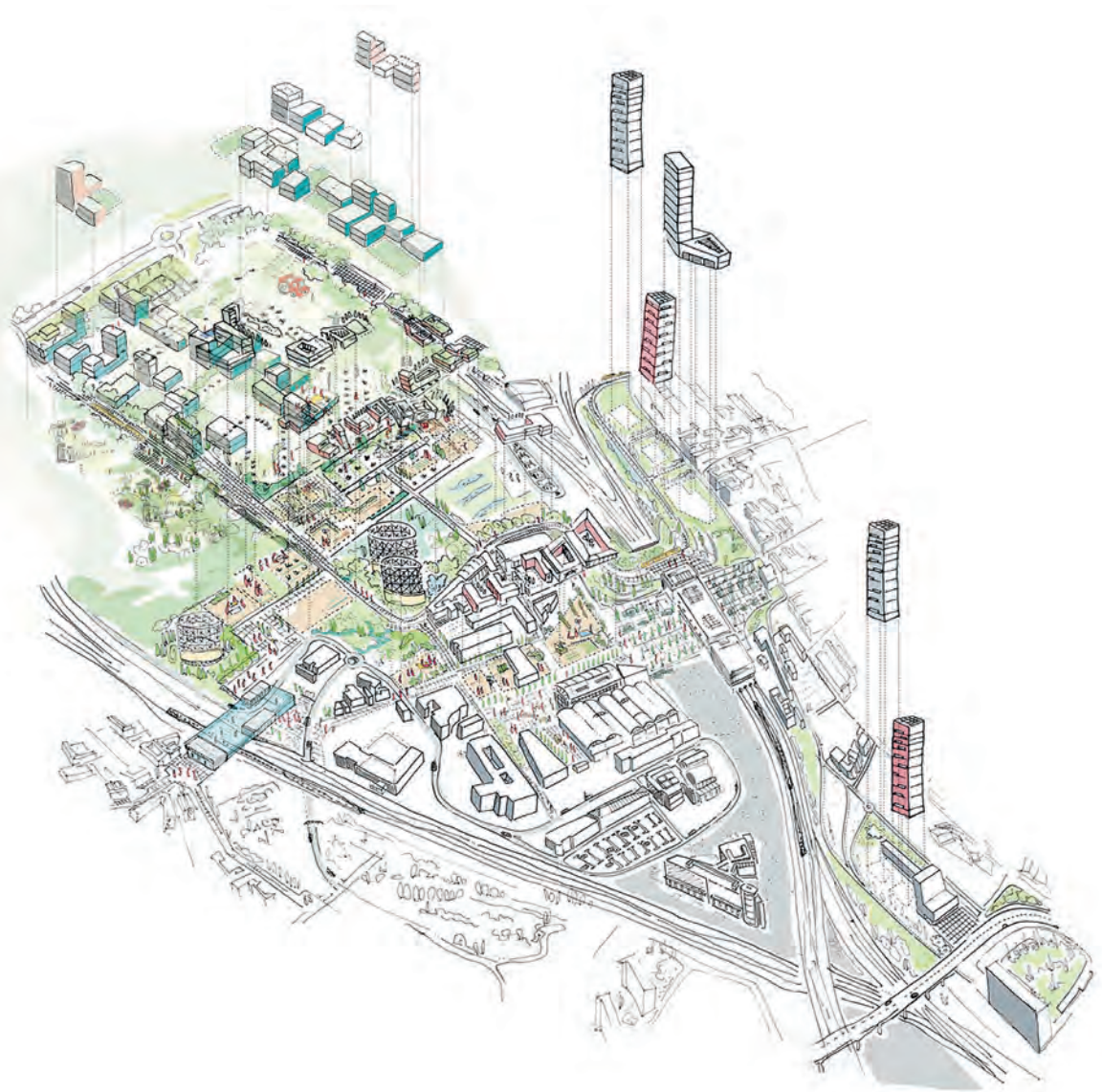


Figura 3 | Bovisa Connection. Tasselli urbani per scenari resilienti (disegno di Jacopo Ascari)

potersi confrontare con i tempi lunghi della trasformazione e, tuttavia, abbastanza precisa e netta tale da conferire identità al progetto di trasformazione. I quattro punti che seguono tratteggiano i contenuti essenziali di una delle dieci proposte (*Bovisa Connection. Tasselli urbani per scenari resilienti*)⁶: il metodo utilizzato, la fase di innesco, i caratteri di un quartiere contemporaneo, una struttura ecologico-ambientale ambiziosa.

Il metodo. La proposta ha considerato e utilizzato gli esiti e i contenuti della fase di ascolto e di partecipazione effettuata (DASU, 2015); che ha suggerito di non perdere né la storia, né la geografia di questo luogo; che ha cercato di dare ordine e struttura alle

riflessioni e agli approfondimenti. Obiettivo che ha guidato la proposta è stato quello di costruire una cornice di senso (un *telaio*), che individuasse relazioni e prestazioni. Proponendo un programma da attuare in tempi differenti e secondo un principio di rotazione (un *maggese* della rigenerazione urbana), capace di preservare l'insieme qualitativo e identitario del paesaggio urbano, sostituendolo progressivamente e per parti e con nuovi scenari. La natura degli strumenti di regolazione della modernità è risultata spesso concentrata sullo stato finale delle trasformazioni, con un obbligo di funzionalizzazione forzata, una sorta di *horror vacui* funzionale. Senza la necessaria capacità di attesa, intesa non come rinvio, ma come maturazione delle scelte, di loro spostamento nel tempo, collocando in un altro tempo e subordinando le scelte progettuali alla determinazione di talune condizioni. Avviando un'azione solo se si realizzano determinate condizioni (*if... then*).

L'innesco. Il progetto prevede come mossa iniziale il riuso adattivo degli edifici esistenti (la centrale ter-

⁶ Andrea Arcidiacono, (referente), Jacopo Ascari, Davide Del Curto, Paolo Galuzzi, Federico Ghirardelli, Stefano Ginnari, Giulio Giordano, Matias Gonzalez, Giovanna Longhi, Paolo Mazzoleni, Giacomo Menini, Alessandra Oppio, Alessandro Trevisan, Stefano Pareglio, Alessandro Prandolini, Piergiorgio Vitillo.

mica, l'officina meccanica, gli stessi ex gasometri) con usi temporanei; una prima colonizzazione, in grado di innescare e di sperimentare usi possibili; unitamente alle aree temporaneamente o permanentemente inibite alla permanenza di persone per problemi di bonifica, convertite in tessere del sistema ecologico e paesaggistico generale.

I caratteri di un quartiere contemporaneo. La proposta formula l'ipotesi di un sistema urbano integrato e multifunzionale (i cui numeri e quantità, sono un risultato, un esito del progetto, non un suo prerequisito), capace di accogliere le funzioni strategiche legate all'università, alla formazione, alla ricerca e al lavoro, e di coniugarle con la grana più minuta dell'abitare, degli spazi aperti, dei tessuti urbani; in altre parole, di legarle direttamente alla costruzione di un nuovo paesaggio urbano; con un mix di usi urbani integrati e di funzioni pubbliche, un mosaico di insediamenti, ciascuno con una propria identità.

Una struttura ecologica - ambientale ambiziosa. I temi di sostenibilità ambientale (la qualità del suolo e sottosuolo, delle acque sotterranee, le bonifiche, la mobilità, i trasporti), hanno guidato la definizione del telaio insediativo. La sfida della proposta è però più grande: fare di Bovisa una grande *low carbon zone*, la più grande in Europa, seguendo l'esempio di diversi *boroughs* londinesi; non una semplice *low emission zone*, ma un approccio forte e organico al tema della de-carbonizzazione degli stili di vita, riducendo la domanda di energia e assieme le emissioni; una sfida ambiziosa per costruire un modello di nuovi e contemporanei stili di vita.

Attribuzioni

Gli autori hanno discusso e di comune accordo strutturato i contenuti dell'articolo. La redazione dei § 2 e 3.1 è di Paolo Galuzzi, la redazione dei § 1 e 3.2 è di Piergiorgio Vitillo.

Riferimenti bibliografici

Alessandrini G. (a cura di) (2019), *Sostenibilità e Capability Approach*, FrancoAngeli, Milano.
Amin A., Thrift N. (2016), *Seeing like a city*, Press Cambridge.
Bertell L. De Vita A. (2013), *Una città da abitare. Rigenerazione urbana e processi partecipativi*, Carrocci, Roma.
Arcidiacono A., Del Curto D., Galuzzi P., Mazzoleni P., Mazzoleni P., Menini G., Oppio A., Vitillo P. (2017), "Bovisa Connection. Tasselli urbani per scenari resilienti", in Moro A. (a cura di), *Bovisa. Un parco per la ricerca e il lavoro. 10 progetti della Call for ideas del Politecnico di Milano*, Maggioli, Rimini, pp. 78-101.
Bricocoli M., Cognetti F., Cucca R., Gaeta L., Ranci C., Sabatinelli S., & Tosi A. (2019). "È ancora possibile un welfare abitativo? Una discussione a partire da 'Le case dei poveri' di Antonio Tosi," in *Territorio*, n.89, pp.175-182.
Calafati A. G. (2014), "Urbanistica senza economia", in M. Russo (a cura di), *Urbanistica per una*

diversa crescita. Progettare il territorio contemporaneo, Donzelli, Roma, pp. 113-120.

Cecchini A., Blečić I. (2016), *Verso una pianificazione antifragile. Come pensare al futuro senza prevederlo*, FrancoAngeli, Milano.

Cottino P., Domante D. (2017), *Innescare la rigenerazione. Spazi alle comunità come «driver» di sviluppo delle aree dismesse. Il caso pilota dell'ex Alc. Este a Ferrara*, Pacini Editore, Pisa.

DASU (2015), *Ascoltiamo Bovisa. Processo di trasformazione dell'area Bovisa-Gasometri. Avvio di un percorso d'ascolto attivo e di partecipazione della cittadinanza*, Report di ricerca (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano).

Gabellini P. (2010), *Fare Urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria*, Carocci, Roma.

Galuzzi P. (2010), "Il futuro non è più quello di una volta. La dimensione programmatica e operativa del progetto urbanistico", in Bossi P., Moroni S., Poli M. (a cura di), *La città e il tempo: interpretazione e azione*, Maggioli Editore, Rimini, pp. 266-271.

Galuzzi P., Vitillo P. (a cura di) (2008), *Rigenerare le città. La perequazione come progetto*, Maggioli, Rimini.

Galuzzi P., Pareglio S., Vitillo P. (2018), "Città contemporanea e rigenerazione urbana. Temi, azioni, strumenti", in *Equilibri*, n.1, pp. 125-133.

Galuzzi P., Oliva F. Vitillo P. (2019), "Tra metropolizzazione e shrinking. Forme di prelievo della rendita urbana e costruzione della città pubblica", in Gaiuso C. (a cura di), *Dopo 50 anni di Standard urbanistici in Italia. Verso percorsi di riforma*, INU Edizioni, Roma, pp.37-44.

Inti I., (2019), *Pianificazione aperta. Disegnare e attivare processi di rigenerazione territoriale, in Italia*, LetteraVentidue, Siracusa.

Kuklys W. (2010), *Amartya Sen's Capability Approach: Theoretical Insights and Empirical Applications*, Springer, Berlin.

Mantini P. (2013), *Rigenerazione urbana, Resilienza, Re/evolution. Profili giuridici*, Atti del XXVIII Congresso dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, Salerno.

Moro A. (2017), *Bovisa. Un parco per la ricerca e il lavoro. 10 progetti della Call for ideas del Politecnico di Milano*, Maggioli, Rimini.

Musco F. (2009), *Rigenerazione urbana e sostenibilità*, FrancoAngeli, Milano.

Oliva F. (2002), "Il progetto urbano nella pianificazione urbanistica italiana", in *Territorio*, n.20, pp. 22-25.

Oliva F. (2014), "Regeneración urbana. Pasar de la teoría a la práctica", in *Ciudad y Territorio Estudios Territoriales*, n.180, pp. 353-356.

Oliva F., Ricci L. (2017), "Promuovere la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente"/"Promoting urban regeneration and the requalification of built housing stock", in E. Antonini, F. Tucci (a cura di), *Architettura, Città, Territorio verso la Green Economy / Architecture, City and Territory towards a Green Economy*, Edizioni Ambiente, Milano.

- Palermo P.C. (2009), *I limiti del possibile. Governo del territorio e qualità dello sviluppo*, Donzelli Editore, Roma.
- Ricci L. (a cura di) (2009), *Piano locale e ... Nuove regole, nuovi strumenti, nuovi meccanismi attuativi*, FrancoAngeli, Milano.
- Ricci L., Mariano C. (2019), "Nuova questione urbana e nuovo welfare Regole, strumenti, meccanismi e risorse per una politica integrata di produzione di servizi", in *Urbanistica Informazioni*, n. 284-285, pp. 76-78.
- Secchi B. (2011), "La nuova questione urbana: ambiente, mobilità e diseguaglianze sociali", in *Crios*, n.1, pp. 89-99.
- Soja E. W. (2010), *Seeking for spatial justice*, University of Minnesota Press, Minneapolis.
- Terracciano A. (2014), *Disegni di città e racconti urbani*, Dottorato di Ricerca in Progettazione urbana e urbanistica, XXVI Ciclo, DiARC Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Tutor Carlo Gasparri.
- Thaler R.H., Sunstein C.R. (2008), *Nudge. Improving Decisions about Health, Wealth, and Happiness*, New Haven, Conn., Yale University Press, 2008.
- Tosi A., (2017), *Le case dei poveri*, Mimesis.
- Vicari Haddock S., Moulaert F. (a cura di, 2009), *Rigenerare la città. Pratiche di innovazione sociale nelle città europee*, Il Mulino, Bologna.
- Vanore M., Triches M. (a cura di, 2019), *Del prendersi cura. Abitare la città-paesaggio*, Quodlibet, Macerata.
- Wade W. (2012), *Scenario Planning. A Field Guide to the Future*, Hoboken, John Wiley & Sons.

DOSSIER

urbanistica
online

Dicembre 2021

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma
n. 3563/1995;
Iscr. Cciaa di Roma
n. 814190

Codirettori:
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria
generale:
MONICA BELLI
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni:
F. SBETTI (presidente),
G. CRISTOFORETTI (consigliere),
D. DI LUDOVICO (consigliere),
L. POGLIANI (consigliere),
D. PASSARELLI (consigliere),
S. VECCHIETTI (consigliere)

Redazione, amministrazione
e pubblicità:
INU Edizioni srl – Roma
tel. 06/68134341, 335/5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio
direttivo nazionale INU:
ALBERTI FRANCESCO,
ARCIDIACONO ANDREA,
BARBIERI CARLO ALBERTO,
BRUNI ALESSANDRO, CECCHINI
DOMENICO, CENTANNI CLAUDIO,
ENGEL MARCO, FABBRO SANDRO,
FANTIN MARISA, FASOLINO
ISIDORO, FIORA GIANFRANCO,
FREGOLENT LAURA, GALUZZI
PAOLO, GASPARRINI CARLO,
GIAIMO CAROLINA, GIANNINO

CARMEN, IMBERTI LUCA,
LOMBARDINI GIAMPIERO,
MASCARUCCI ROBERTO,
MASTROVITO GIANCARLO,
MOCCIA FRANCESCO DOMENICO,
PASSARELLI DOMENICO,
PINGITORE LUIGI, PORCU
ROBERTA, PROPERZI PIERLUIGI,
ROTONDO FRANCESCO, SCORZA
FRANCESCO, SEPE MARICHELTA,
STRAMANDINOLI MICHELE, TALIA
MICHELE, TOMAZZONI MAURIZIO,
TONDELLI SIMONA, TROMBINO
GIUSEPPE, VECCHIETTI SANDRA,
VIVIANI SILVIA

Progetto grafico:
ILARIA GIATTI

Fotocomposizione:
OFFICINE GRAFICHE FRANCESCO
GIANNINI & FIGLI S.P.A.

INU
Edizioni

DOSSIER **urbanistica**
online